



Regione Campania  
 Provincia di Benevento  
 Comuni di San Giorgio La Molara e Molinara



Impianto di produzione di energia elettrica da fonte Eolica e relative opere di  
 connessione potenza complessiva pari a 48,00 MW  
*Impianto Eolico "San Giorgio La Molara e Molinara"*

Titolo:

RISCONTRO INTEGRAZIONI MIC\_SS-PNRR – 0001916-P DEL 28.07.2022

Numero documento:

Commissa	Fase	Tipo doc.	Prog. doc.	Rev.
2 1 3 5 0 1	D	R	0 3 0 0	0 0

Proponente:



**Edison Rinnovabili Spa**  
 Foro Buonaparte, 31  
 20121 MILANO  
 Tel. +39 02 6222 1  
 PEC: [rinnovabili@pec.edison.it](mailto:rinnovabili@pec.edison.it)

PROGETTO DEFINITIVO

Progettazione:



**PROGETTO ENERGIA S.R.L.**

Via Serra 6 83031 Ariano Irpino (AV)  
 Tel. +39 0825 891313  
 www.progettoenergia.biz - info@progettoenergia.biz



SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI  
 INTEGRATED ENGINEERING SERVICES

Progettista:

Ing. Massimo Lo Russo



Sul presente documento sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente

	N.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato
REVISIONI	00	06.04.2023	RISCONTRO INTEGRAZIONEMIC_SS-PNRR-0001916-P DEL 28.07.2022	S.P. IACOVIELLO	A. FIORENTINO	M. LO RUSSO

Con la presente Nota Tecnica “Riscontro Integrazioni MIC\_SS-PNRR – 0001916-P del 28.07.2022”, verranno analizzate puntualmente le diverse integrazioni pervenute.

Richiesta:

1. che il Proponente integri la “Relazione archeologica preliminare” con tutti i contenuti minimi previsti dall’art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 (dati di archivio e bibliografici reperibili, esito delle ricognizioni volte all’osservazione dei terreni, lettura della geomorfologia del territorio, fotointerpretazioni), conformando la documentazione alle “Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico” approvate con D.P.C.M. 14/02/2022”;
2. la **documentazione archeologica dovrà, nello specifico, essere raccolta e trasmessa secondo quanto indicato dall’art. 4, comma 3 del D.P.C.M. 14/02/2022;**
3. qualora la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, sulla base della documentazione archeologica così integrata, richieda l’attivazione della procedura di cui al D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8, la documentazione progettuale dovrà comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dal D.Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dalle citate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
4. pertanto, alla luce di quanto sopra, il **Proponente dovrà attivarsi al fine di perfezionare con la stessa Soprintendenza l’accordo previsto dall’art. 25, c. 14 del medesimo D.Lgs. 50/2016**, funzionale a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della “Relazione finale” di cui al c. 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici.

Riscontro:

In ottemperanza a quanto richiesto si rimanda alla nota di trasmissione del Proponente.

Richiesta:

5. relazione paesaggistica, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 punto 4 per interventi di grande impegno territoriale, corredata da tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, in cui siano evidenziate:
- le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);
  - la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.);
  - la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni,
  - l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
  - il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali;
  - l'individuazione di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs. 42/2004, nonché le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;

Riscontro:

Secondo le Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili elaborate dal Ministero dello Sviluppo Economico (DM del 10 settembre 2010), al fine di valutare l'impatto visivo ed il rapporto fra l'impianto e la preesistenza dei luoghi, viene effettuata la ricognizione delle aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte II e della Parte III del D. Lgs. 42/2004, delle caratteristiche morfologiche e delle componenti naturali ed artificiali ricadenti nelle aree contermini dell'impianto, ovvero, un'area pari a non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore. Nel caso specifico, deve essere pari a 9.0 km (altezza massima 180 m  $\rightarrow$   $180 \times 50 = 9000$  m).

A riguardo è stato prodotto l'elaborato grafico 213401\_D\_D\_0301 Aree contermini, a cui si rimanda.

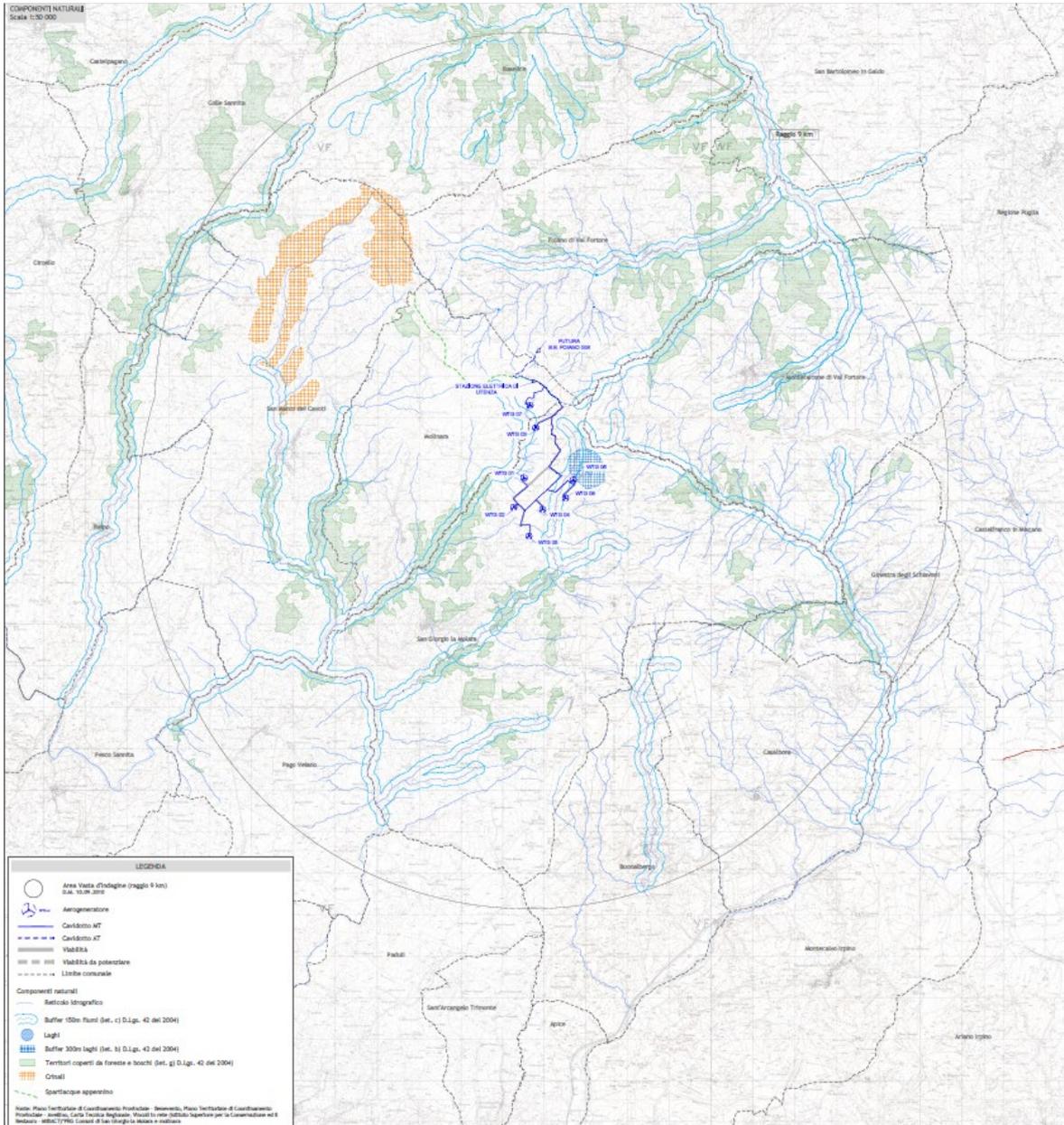


Figura 1 - Componente naturale

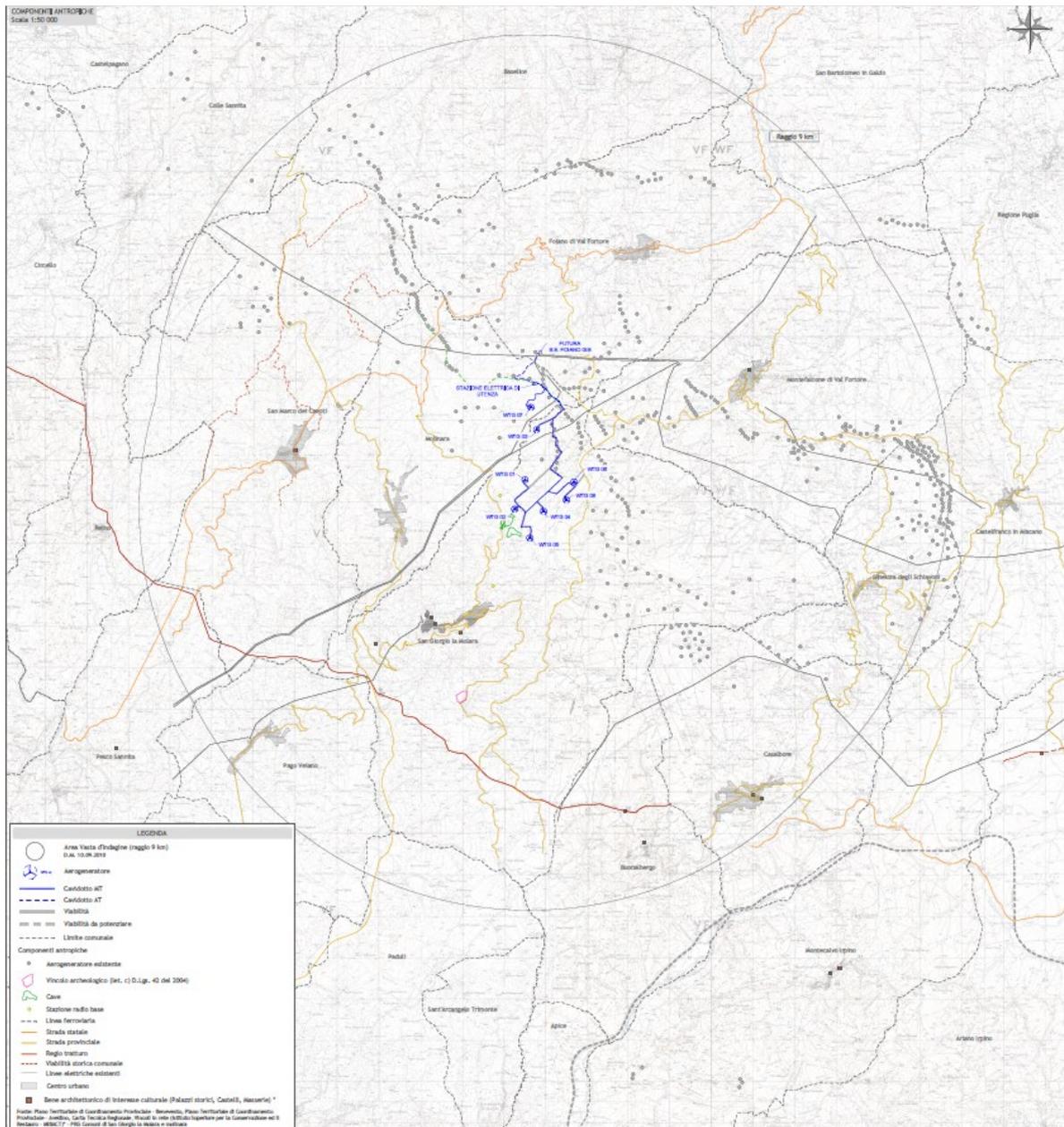


Figura 2 - Componente antropica

Come si osserva dagli stralci sopra riportati, il Progetto si inserisce in un contesto caratterizzato dalla presenza di componenti naturali ed antropiche; nel caso specifico si osserva:

Componente naturale

- Reticolo idrografico;
- Crinali;
- Spartiacque appenninico;
- Corsi d'acqua vincolati ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004;
- Laghi vincolati ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004;
- Aree boscate vincolate ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004.

### Componente antropica

- Viabilità esistente (strade provinciali e statali);
- Linee elettriche;
- Antenne telecomunicazione;
- Aerogeneratori esistenti;
- Aree di cave;
- Centri abitati;
- Beni architettonici vincolati secondo la Parte II del D. Lgs. 42/2004;
- Aree sottoposte a vincolo archeologico secondo la Parte III del D. Lgs. 42/2004;
- Regio Tratturo;
- Viabilità storica minore.

Inoltre nell'area vasta, come emerso dalle analisi svolte all'interno dello Studio di Impatto Ambientale (213501\_D\_R\_0110\_01), si segnala la presenza di aree prevalentemente occupate da “seminativi in aree non irrigue”, questo indica che l'uso principale del suolo è legato all'agricoltura. Trattandosi di un contesto prettamente agricolo, si presentano testimonianze dell'edilizia rurale storica come masserie, edifici di servizio e manufatti produttivi connessi con l'attività agricola. Tale contesto influisce molto sulla distribuzione e sull'importanza di beni di pregio architettonico, quali chiese, palazzi, che sono tutti collocati all'interno dei centri abitati minori.

Nella valutazione paesaggistica (213501\_D\_R\_0220\_01 *Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12.12.2005*), con l'ausilio di parametri euristici che tengono conto da un lato del valore del contesto paesaggistico e dall'altra della visibilità dell'area in esame, si è cercato di quantificare l'impatto paesaggistico per alcuni punti d'osservazione ritenuti sensibili (aree appartenenti alla Rete Natura 2000, beni tutelati ai sensi dell'art.134, co.1, lett. a), b) del D. Lgs. 42/2004, strade di interesse paesaggistico e/o storico-culturale, centri abitati, beni culturali tutelati ai sensi del Codice, etc.).

Il valore medio dell'Impatto è circa pari a 5, risultando dunque basso-medio. Il valore medio dell'impatto risulta, pertanto, non significativo, così come l'analisi degli impatti sui singoli punti sensibili, evidenzia un risultato, anche nei casi più esposti, contenuto in un valore di 6 su un punteggio di 16, pari al massimo impatto.

Tale analisi dimostra come l'intervento, laddove percepibile, venga assorbito dallo sfondo senza alterare gli elementi visivi prevalenti e le viste da e verso i centri abitati e i principali punti di interesse.

Il ridotto numero di aerogeneratori, la configurazione del layout e le elevate interdistanze fanno sì che non vengano prodotte interferenze tali da pregiudicare il riconoscimento o la percezione dei principali elementi di interesse ricadenti nell'ambito di visibilità dell'impianto. In una relazione di prossimità e dalla media distanza, nell'ambito di una visione di insieme e panoramica, le scelte insediative, architettoniche effettuate, fanno sì che l'intervento non abbia capacità di alterazione significativa.

Infine, si può constatare che l'area individuata per la realizzazione del Progetto conserva aree con caratteri naturali e seminaturali poste ai margini delle aree antropizzate dall'uomo. L'intervento si inserisce in un contesto che seppur ancora connotato da tutti quei caratteri identitari e statuari frutto delle complesse relazioni storiche che lo hanno determinato, sta assumendo l'ulteriore caratteristica di paesaggio “energetico”, ovvero dedicato anche alla produzione di energia.

Richiesta:

6. Carta dell'intervisibilità, integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali di cui alla parte II e III del D.lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini all'impianto, sovrapposta alla precedente, che consenta di valutarne l'impatto visivo;

Riscontro:

A riguardo si rimanda all'elaborato grafico revisionato [213501\\_D\\_D\\_0223\\_02 Influenza visiva](#).

Nell'elaborato sopra citato, oltre all'area di raggio 20 km definita ai sensi della DGR n.532 del 01.10.2016 per l'individuazione della zona di visibilità teorica (ZVT), viene individuata l'area contermini all'impianto pari a 9 km (altezza massima 180 m → 180 x 50 = 9000 m come definita dalle Linee Guida del DM 10.09.2010) con la localizzazione delle aree tutelate ai sensi della Parte II e Parte III del D. Lgs. 42/2004.

Come già emerso al punto precedente, la valutazione dell'impatto paesaggistico per i punti ritenuti sensibili posti nelle vicinanze delle aree vincolare sopra citate, risulta basso-medio con un valore circa pari a 5. Il valore dell'impatto risulta quindi non significativo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Paesaggistica ([213501\\_D\\_R\\_0220\\_01](#)).

Richiesta:

7. Attestazione dell'inesistenza di territori sottoposti ad usi civici sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;

Riscontro:

In ottemperanza a quanto richiesto, si rimanda alla nota di trasmissione del Proponente.

Richiesta:

8. Ricognizione maggiormente circostanziata dei beni tutelati in base alla Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (sia con appositi DD.MM., sia ai sensi degli artt. 10 - 11 del medesimo Codice) ovvero sottoponibili a salvaguardia in ragione delle loro peculiarità (storiche, architettoniche, documentali, ecc.) esistenti nel contesto territoriale coinvolto dagli interventi e compresi nelle aree contermini. A titolo esemplificativo, si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i. Inoltre, particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico, al fine di salvarli ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "*Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici*");

Riscontro:

In ottemperanza a quanto richiesto è stato revisionato l'elaborato grafico [213501\\_D\\_D\\_0133\\_02 Ulteriori vincoli](#).

Richiesta:

9. Per quanto riguarda l'area in cui sorgerà l'impianto eolico ma anche quelle in cui sorgeranno tratti non interrati del cavidotto, nonché di quelle contermini: certificazioni da parte dei comuni oggetto di intervento in cui sia espressamente dichiarata l'avvenuta ricognizione di vincoli paesaggistici di cui alla parte III del D.lgs. 42/04, dettagliate sull'individuazione dei diversi tipi di vincolo paesaggistico di cui agli artt. 136 e 142 del medesimo D.lgs. 42/04 complessivamente sussistenti negli ambiti territoriali interessati dalle opere, e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II del medesimo d.lgs. 42/04 delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento. Si precisa che detta attestazione deve essere resa espressamente anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa;

Riscontro:

In ottemperanza a quanto richiesto, si rimanda alla nota di trasmissione del Proponente.

Richiesta:

- 10.tutta la documentazione tecnica, ad integrazione di quanto già prodotto, necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, qualora siano previste opere ricadenti in ambiti sottoposti a tutela di cui alla parte III del d.lgs. 42/04 ovvero attestazione del competente ufficio comunale dalla quale si evidenzia che le opere previste rientrano tra quelle escluse dal D.P.R. 31/2017;

Riscontro:

Come già emerso all'interno dello SIA, alcuni tratti del Cavidotto MT, e parte della piazzola dell'aerogeneratore WTG 08 interessano aree tutelate per legge come indicato dall'art. 142 del D. Lgs 42/2004:

*Comma 1 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Canale Sanzano) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*

Mentre, un tratto di nuova viabilità di accesso all'impianto, interessa:

*Comma 1 – b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato grafico:

- 213501\_D\_D\_0133\_02 Ulteriori vincoli

Si precisa che è stata redatta la Relazione Paesaggistica (213501\_D\_R\_0220\_01) secondo l'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, al fine di valutare il corretto inserimento del Progetto nel contesto paesaggistico, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Tuttavia, ai sensi del DPR 3 marzo 2017 n.31 sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica gli interventi indicati nell'allegato A;

Allegato A – Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica

*A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel*

sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm”.

In corrispondenza delle aree tutelate, il Cavidotto MT sarà interrato prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi.

Mentre, in corrispondenza dell'attraversamento del corso d'acqua (Canale Sanzano), la tecnica scelta al fine di sottopassare il corso d'acqua senza alterarne la funzionalità idraulica neanche in fase di cantiere, è la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti. Tale intervento avverrà senza comportare interventi di rilevante trasformazione, né arature profonde e/o movimenti di terra che possano alterare in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo degli alvei fluviali, né comporterà estrazione di materiali litoidi dalle aree fluviali, tale da modificarne le sezioni di deflusso. In particolare, gli interventi previsti non comporteranno l'asportazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua, dalle aree di golena esterne agli alvei e, più in generale, dalle fasce di pertinenza fluviale, non determinando, pertanto, alcuna modifica dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei luoghi rispetto alla situazione attuale.

La posa del cavidotto MT mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), con i rispettivi aspetti caratteristici è riportata all'interno del seguente documento:

- 213501\_D\_D\_0207\_00 Dettagli costruttivi cavidotto MT

Con riferimento alla viabilità di accesso all'impianto e ad una parte della piazzola dell'aerogeneratore WTG08, in accordo con le misure di mitigazione per il corretto inserimento dell'impianto eolico nel paesaggio e nel territorio dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010, tali opere non saranno finite con pavimentazione stradale bituminosa ma saranno rese transitabili esclusivamente con materiali drenanti naturali (cfr. 213501\_D\_D\_0206 Dettagli costruttivi piazzole e viabilità).

#### Richiesta:

11. **documentazione fotografica a colori e di idoneo formato** dell'area oggetto di intervento e del contesto paesaggistico circostante, a integrazione di quella presentata ritenuta insufficiente, corredata da planimetria ubicativa dei punti di ripresa, secondo quanto prescritto dal D.P.C.M. 12/12/2005, pubblicato nella G.U. n. 25 del 31/01/2006;

12. sezioni territoriali di confronto tra lo stato di fatto e di progetto delle aree oggetto di intervento, a integrazione di quella presentata ritenuta insufficiente.

#### Riscontro:

In ottemperanza a quanto richiesto si rimanda all'elaborato grafico revisionato 213501\_D\_D\_0221\_02 Fotoinserimenti.

[Si precisa, che la presente nota tecnica ed i relativi elaborati grafici prodotti sono da ritenersi parte integrante della documentazione già presentata.](#)

